

Regione Molise
Consiglio Regionale
Prot. 0009205/15 Del 14/12/2015
Partenza – Consiglio – A MANO



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

***Relazione Responsabile
della Prevenzione, della Corruzione,
e Responsabile per la Trasparenza.***

Campobasso 14 dicembre 2015

Premessa

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale n.149 del 23 dicembre 2013 nella persona del Segretario generale del Consiglio pro tempore Antonio Francioni.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 32 del 20 maggio 2014, in seguito al sopravvenuto stato di quiescenza del dott. Francioni è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza ed integrità, Vincenzo Toma, Segretario generale del Consiglio regionale

Il piano triennale di prevenzione della corruzione è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 66 del 7 ottobre 2014.

Con deliberazione n. 17 del 26 marzo 2015, l'ufficio di presidenza del Consiglio ha approvato l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Consiglio regionale.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 96 del 10 dicembre 2015 , quale Responsabile è stato individuato lo scrivente Ing. Riccardo Tamburro che, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;



- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i dirigenti / responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, anche in collaborazione con gli altri dirigenti dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Tra le varie funzioni di cui sopra, ai sensi dunque dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.



Il presente documento dovrà dunque essere pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale nonché trasmesso al D.F.P. in allegato al P.T.P.C. del prossimo anno.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano si riportano i seguenti dati:

Gestione rischi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei dirigenti / responsabili di servizio competenti per area, all'interno del PTPC ha promosso riunioni con i suddetti dirigenti in conferenza al fine di ricostruire il processo di redazione del Piano nonché di raccolta delle ipotesi circa le aree di rischio connesse ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

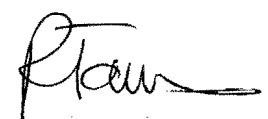
I dirigenti in conferenza hanno elaborato le aree di rischio e individuato la mappatura inoltre collegialmente hanno valutato le misure comuni e obbligatorie completando il trattamento del rischio con la previsione di apposite azioni di monitoraggio e verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione da attuarsi a cura dei medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

A) Area acquisizione e progressione del personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- nei conferimenti incarichi di collaborazione particolare attenzione ai requisiti professionali richiesti e regolamentazione puntuale di criteri predefiniti circa l'oggetto dell'incarico e del compenso.

Distinzione tra responsabile del procedimento e dirigente responsabile del conferimento l'incarico



B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- *Rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto*
- *Rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara*
- *Formazione del personale preposto alla valutazione delle offerte*
- *Presenza di più funzionari nelle fasi sensibili, oltre che a quella del RUP*
- *Controllo periodico dell'elenco ufficiale dei fornitori del Consiglio regionale*
- *Ricorso al mercato elettronico /consip, o alla centrale unica di committenza*
- *Controllo preventivo del responsabile per la prevenzione della corruzione*
- *Monitoraggio del rispetto dei termini da parte del dirigente preposto al controllo*
- *Monitoraggio per assicurare la trasparenza della procedura*

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- *Applicazione della normativa di settore*
- *Trasparenza delle procedure*
- *Presenza di almeno due dipendenti contemporaneamente alle fasi sensibili della procedura ferma restando la responsabilità del procedimento in capo ad un unico responsabile*
- *Individuazione di criteri oggettivi per la determinazione del campione nell'ambito della vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radio televisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale.*
- *Adozione di procedure informatizzate per la tenuta del registro degli operatori di comunicazione (ROC)*

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con



effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- rispetto della regolamentazione stabilita dall'UP per la concessione di contributi e di patrocini onerosi per iniziative per favorire la presenza istituzionale dell'ente
- definizione di disposizioni per l'effettuazione di verifiche di cassa periodiche, nella gestione dei fondi economici
- *Presenza di almeno due dipendenti contemporaneamente ferma restando la responsabilità della procedura in capo ad un unico responsabile nella gestione delle controversie insorte nei rapporti tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti e provvedimenti temporanei (corecom)*

Formazione in tema di anticorruzione

La formazione ha interessato buona parte del personale il quale ha seguito diversi corsi promossi da FORMEZ PA nell'ambito del progetto "riforme della PA" attraverso eventi on line.

Titolo degli interventi formativi :

- "il comportamento nei rapporti con i privati e il comportamento in servizio" 2 marzo 2015 dalle ore 12.00 alle 13.30.
- "la nuova disciplina dei reati dei dipendenti pubblici" 16 marzo 2015 dalle ore 12.00 alle 13.30
- "La gestione del rischio di corruzione. Principi e linee guida UNI ISO 31000/2010" 9 marzo dalle ore 12.00 alle 13.30
- "L'attuazione del controllo di regolarità amministrativa negli enti locali" 19 marzo dalle ore 9.30 alle ore 13.00
- "Gli open data come strumento di lotta alla corruzione" 23 marzo dalle ore 12.00 alle ore 13.30
- "L'approccio valoriale. La disonestà delle persone oneste" 30 marzo durata 1.50 ore
- "La gestione del rischio di corruzione. Analisi, trattamento e valutazione del rischio" 13 aprile 2015 durata 1,50 h
- "Prevenire la corruzione attraverso i valori: il ruolo dell'etica nei contesti di interazione strategica" 27 aprile 2015 durata dalle 12.00 alle 13.30.
- "il nuovo soccorso istruttorio ed i reati incidenti sulla moralità professionale delle imprese" 11 maggio 2015 dalle 11.30 alle 13,30;



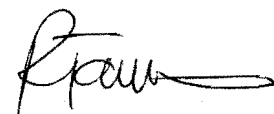
- “il sistema di performance management e il suo coordinamento con il sistema di prevenzione della corruzione : la sperimentazione della Provincia di Ancona “ 18 maggio 2015
- “il codice di comportamento: i rapporti con il pubblico” 15 giugno 2015 dalle 12.00 alle 13.30
- “ FOIA (freedom of Information act) un acronimo che misura le distanze” 7 settembre 2015 dalle 12.00 alle 13.30
- “Gli open data come misura di contrasto alla corruzione: potenzialità e limiti” 14 settembre dalle 12.00 alle 13.30
- “gli open data e engagement: soluzioni pratiche per stimolare il riuso di dati aperti”
15 settembre 2015 dalle ore 12.00 alle ore 13.30
- “trasparenza e comunicazione armi spuntate senza il territorio. Vademecum di azioni inclusive” 28 settembre 2015 dalle ore 12.00 alle 13.30
- “la prevenzione partecipata : la determinazione ANAC 8/2015 e il ruolo della PA “ 21 settembre 2015 dalle 12.00 alle 13.30
- “Etica delle scelte pubbliche “ 5 ottobre 2015 dalle ore 12.00 alle 13.30;
- “L’analisi del rischio di corruzione metodologia ed evidenza “12 ottobre 2015 dalle ore 12.00 alle 13.30;
- “ Il responsabile per la prevenzione della corruzione e le misure per prevenire il riciclaggio, l’evasione fiscale e la corruzione: metodologie e buone pratiche nella PA” 16 novembre 2015 dalle ore 12.00 alle 13.30;
- “Conoscere la corruzione: analisi storica sociologica e giuridica del fenomeno corruttivo” 30 novembre 2015 dalle ore 12.00 alle 13.30.

Rotazione del Personale

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, l’Amministrazione in ragione delle ridotte dimensioni dell’ente e del numero limitato di personale dirigenziale operante al suo interno ritiene che la rotazione degli stessi causerebbe inefficienza e inefficacia dell’azione. Tanto più che si è anche proceduto all’accorpamento di alcuni servizi. Pertanto, l’Amministrazione ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi

I dipendenti appartenenti agli uffici che svolgono le attività a rischio di corruzione



così come individuati nel Piano triennale adottato, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, sono stati informati del rispetto dei tempi procedurali

Tuttavia non essendo pervenute segnalazioni né essendo state rilevate particolari anomalie, si ritiene che i procedimenti siano stati espletati nel rispetto dei termini legali di conclusione

Campobasso, 14 dicembre 2015

il Segretario Generale

Ing. Riccardo Tamburro

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Riccardo Tamburro', written in a cursive style.